

# Discernere la Realtà dall'illusione

Andrea Pangos

(2004)

[www.andreapangos.it](http://www.andreapangos.it)

Il testo che segue, seppure con lacune dettate dall'inabilità conoscitiva e di espressione concettuale dell'epoca (2004), rappresenta in modo sufficientemente fedele alcuni principi dell'insegnamento spirituale di Andrea Pangos, da qui la sua ripubblicazione.

Insegnamento che oltre alla parte teorica, consiste soprattutto in una parte pratica-esperienziale, espressa attraverso corsi e seminari.

Chi fosse interessato a partecipare ai corsi, oppure a organizzarli, può scrivere a [andreapangos@gmail.com](mailto:andreapangos@gmail.com)

## Discernere la Realtà dall'illusione

*Impara a discriminare tra il Reale e l'irreale, aggrappati alla Realtà.  
Quello che prima non esisteva, e che non esisterà alla fine, non è Reale.*

*La Realtà è Quello che esiste sia all'inizio sia alla fine.*

*Le mente crea il mondo.<sup>1</sup>*

**Storie dello yoga Vasishtha**

Il Divenire avviene attraverso tre stati: la veglia, il sogno e il sonno profondo, che avvengono nel processo chiamato vita umana che è di per sé un sogno.

Non Discernere la Realtà dall'illusione significa sognare: ad occhi chiusi e ad occhi aperti. Ciò che cambia è soltanto la modalità dello sognare. Quando non si Discerne si sogna di essere svegli, si sogna di addormentarsi, si sogna di sognare, si sogna di essere nello stato di sonno profondo e si sogna di risvegliarsi.

Chi non Discerne immagina di addormentarsi, di svegliarsi, di riaddormentarsi, di risvegliarsi..., mentre, in effetti, sta soltanto dormendo/sognando in modo diverso.

Sognando nel modo appropriato, vale a dire vivendo in modo da stimolare qualitativamente il Divenire, il singolo può giungere a Discernere. Maturare cioè la consapevolezza che la vita, il mondo, l'universo e la stessa Coscienza Infinita (Potere – Amore – Conoscenza) sono illusioni, perché Dio (Assoluto) è l'Unica Realtà, Reale Identità.

Utilizzato in modo opportuno, il sogno chiamato vita è uno strumento per disilludersi dall'incanto del sognare di essere in Realtà colui che vive, maturando la Certezza di essere in Realtà l'Immutabile Origine (Dio) dell'intera Manifestazione.

Chi non Discerne la Realtà dall'illusione sogna: di essere stato concepito, di essere nato, di star vivendo e di dover morire. In effetti, tutti i concepimenti, tutte le nascite, tutte le vite e tutte le morti avvengono come sogno in ciò che si è in Realtà: Dio.

In Realtà non c'è mai stato né mai ci sarà: alcun concepimento, alcuna nascita, alcuna vita, alcuna morte. Ogni processo è irReale. Soltanto Dio È Reale.

Inoltre, non c'è nemmeno nessun fenomeno specifico che vive

---

<sup>1</sup> Storie dello yoga Vasishtha, pag 86, Edizioni Vidyananda

<sup>2</sup> Storie dello yoga Vasishtha, pag. 12 e 28, Edizioni Vidyananda.

la vita. Le idee e le sensazioni che qualcuno di particolare sta vivendo, ovvero l'idea e la sensazione di essere colui che vive, sono conseguenze dell'identità immaginata, che è ciò che si immagina di essere, l'immaginazione della vita che ci sia qualcuno che la sta vivendo.

Quando l'identità immaginata si dissolve, si dissolve l'identità immaginata e non c'è più un qualcuno di particolare (identità immaginata) che immagina di vivere. C'è semplicemente la vita. Non c'è più: io ascolto, io parlo, io vedo, io vivo..., ma esiste, sempre come illusione, semplicemente e soltanto l'ascoltare, il parlare, il vedere, il vivere ovvero la vita.

La vita è un'illusione, l'abbaglio che ci sia un'entità particolare a viverla è un'illusione nell'illusione. La vita è di per sé un'entità e per essere vita non "ha bisogno di un'ulteriore entità che la abiti", non ha bisogno di un'entità che la viva.

A chi non Discerne la Realtà dall'illusione, queste affermazioni potrebbero sembrare fantasie, frutto di pazzia e di allucinazioni. In effetti, però, l'allucinato è chi non Discerne, chi percepisce il mondo come Reale e chi immagina che ci sia qualcuno che vive.

Chi Discerne esperisce che l'Universo è un sogno e che non c'è maggior allucinazione del credere che la vita e l'Universo siano Reali. Consapevolizzando in modo qualitativo la propria individualità e la sua illusorietà, il singolo può trascendere la vita: disilludendosi di essere stato concepito, di essere nato, di essere colui che vive e di essere colui che morirà.

Basta un attimo di Discernimento della Realtà dall'illusione per chiarire che le suddette argomentazioni: sul sognare quando s'immagina di essere svegli, sulla vita come sogno, sull'illusorietà dell'Universo..., non sono mero filosofare, ma veritiere constatazioni.

*Il mondo appare solo attraverso la mente, sembra reale solo a causa della mente. La mente proietta questo mondo, che è falso come la città sulle nuvole. Fino a quando non sorge la convinzione che l'apparenza del mondo è irreali non è possibile né la liberazione dal dolore né la realizzazione della propria vera natura.<sup>2</sup>*

**Storie dello yoga Vasishtha,**

---

<sup>2</sup> Storie dello yoga Vasishtha, pag. 12 e 28, Edizioni Vidyananda.

Discernere la Realtà dall'illusione significa esperire in modo sano, mentre non Discernere è una distorsione mentale.

*Come il dipinto di un fantasma impaurisce un bambino,  
così il mondo irreale appare reale all'ignorante  
e diventa causa di indicibili sofferenze.<sup>3</sup>*

**Storie dello yoga Vasishtha**

Non esperire la vita come effimero sogno è una conseguenza dell'identificarsi con il corpo, le emozioni, i pensieri e la Coscienza ovvero dell'immaginare che il corpo, le emozioni, i pensieri e la Coscienza siano Reali, il che impedisce di Scoprire la Reale Identità: Dio. Il corpo fisico, le emozioni, i pensieri e la Coscienza sono aspetti diversi dell'illusione chiamata Manifestazione di Dio.

Come già scritto, per chi non Discerne la Realtà dall'illusione, la differenza fondamentale tra ciò che comunemente si definisce essere svegli e ciò che si definisce dormire, consiste in una diversa modalità di sognare.

Quando chi non Discerne dorme e sogna il "proprio" corpo, sogna di avere un corpo nel sogno.

Quando si sveglia, ovvero apre gli occhi, inizia a sognare di avere un corpo fisico.

Chi non Discerne definisce illusorio (un sogno) il corpo che sognava durante il sognare, mentre definisce reale il corpo fisico che percepisce quando si sveglia, quando apre gli occhi. In effetti, sogna ambedue i corpi. Ambedue i corpi sono elementi del suo sognare di essere ciò che immagina di essere, sognare causato dall'identificarsi con l'identità immaginata e dall'ignorare la Reale Identità Dio. Il corpo che comunemente è definito reale corpo fisico, è un corpo sognato al pari del corpo che comunemente è definito corpo sognato durante il sogno. Il corpo che l'uomo sogna (immagina) di avere durante lo stato di veglia, è un sogno come lo è pure lo stato di veglia. Il corpo che è percepito nel sogno inteso nel senso comune del termine, appare nella mente ovvero è un aspetto della mente. Così pure, il corpo che si percepisce durante lo stato di veglia appare nella mente, ovvero è un aspetto della mente.

---

<sup>3</sup> (Storie dello yoga Vasishtha, pag. 41, Edizioni Vidyananda)

La vita offre continuamente messaggi che interpretati nel modo opportuno potrebbero aprire molti spiragli per Svegliarsi. Quante volte si è stati testimoni o artefici di affermazioni del tipo: Totti, facci sognare!; Italia, facci sognare!; Tomba, tu sei il nostro sogno!; Megadream trasforma i vostri sogni in realtà!; Tesoro, tu sei il mio sogno!; Realizza i tuoi sogni!; Il sogno americano.; Ho realizzato i miei sogni.;Azzurri, regalateci questo sogno!

La vita è sì piena di messaggi, ma soltanto raramente sono interpretati in modo qualitativo. La mente non consapevolizzata può facilmente trasformare un messaggio di pace in messaggio di guerra, un messaggio dal potenziale risvegliante in messaggio sonnambulizzante, mentre chi ha consapevolizzato la mente nella misura necessaria può utilizzare i messaggi per stimolare Svegliarsi.

In una determinata misura ogni richiesta è esaudita ed è normale che chi fa richieste del tipo Totti, facci sognare!; Italia, facci sognare!; Vorrei tanto realizzare i miei sogni!; Azzurri, regalateci questo sogno!, continui a sognare. Ognuno nutre il proprio sogno e ognuno influisce sulle modalità del proprio sognare. Ogni essere umano crea, mantiene e trasforma il proprio mondo. Ogni essere umano vive nel proprio mondo. Soltanto coloro che Discernono esperiscono lo stesso mondo: un mondo di Pace, Beatitudine. La vita cambierebbe sicuramente in meglio se, invece di chiedere che i sogni si avverino, si chiedesse di Svegliarsi, ad esempio con l'invocazione: Dio, Svegliami!; oppure Realtà, Svegliami!; oppure: Assoluto, Svegliami!; oppure: Brahman, Svegliami! Ad ogni modo, l'arbitrio è sacrosanto e va rispettato: ad ognuno il sogno che desidera. Il sogno migliore è comunque quello che porta a Svegliarsi.

Discernere, ovvero avvicinarsi al Discernere, migliora la qualità della cosiddetta realtà quotidiana, la quale è chiaramente un sogno, un'illusione. Altroché Realtà. Il solo definire la vita quotidiana realtà è un ottimo modo per approfondire il proprio illudersi che la quotidianità sia Reale, mentre invece è mera illusione.

Il Discernere la Realtà dall'illusione non è solo una questione metafisica, ma è una Qualità ben concretizzabile nella quotidianità: aumenta la capacità e la possibilità di risolvere i problemi, i quali derivano primariamente dal fatto che si sogna di essere svegli e che si è preda della convinzione che il mondo sia Reale, perché si ignora la Reale Identità, Dio. Naturale che chi è in preda ad un tale abbaglio abbia una vita problematica: problemi nei rapporti, problemi famigliari, problemi finanziari, problemi di salute... È del tutto

normale che chi è ebbro di processi mentali non consapevolizzati faccia delle scelte inopportune e che di conseguenza abbia delle difficoltà. Va precisato che non avere problemi di salute, problemi finanziari, problemi di lavoro, problemi nei rapporti o altri tipi di problemi, non sottintende affatto che si Discernere. Significa soltanto che si sogna un “sogno migliore”. Il problema di base però rimane.

Il problema fondamentale consiste proprio nel fatto di non Discernere la Realtà dall’illusione, nel fatto che si sogna, che si sogna che basta avere gli occhi aperti per essere Svegli. Guidare in stato di ebbrezza per mille chilometri senza uscire di strada, sarebbe considerato un miracolo. Vista l’ebbrezza mentale collettiva a cui è costantemente soggetta l’umanità, il vero miracolo è che l’uomo viva tanto a lungo, che l’età media sia tanto alta. L’effettivo miracolo è che, considerando tutto questo sognare collettivo, ci siano così poche cosiddette morti precoci e così pochi malati. Il vero miracolo è che ci siano così pochi omicidi, suicidi, stragi, guerre...

“È incredibile” come, nonostante l’ignoranza che attanaglia l’umanità, al mondo ci siano ancora circa sei miliardi di vite, nazioni organizzate, “addirittura” l’ONU, sistemi economici, sistemi politici, sistemi giuridici, sistemi etici, le olimpiadi, la ricerca scientifica e come in un certo modo tutto vada avanti! Il tutto basato sull’ignoranza, ovvero sull’ignorare la Reale Identità. Tale è la potenza della mente non consapevolizzata: illudere di sapere quando invece si ignora, far passare profondi ignoranti per sapienti, far passare per sani di mente delle dementi (menti non consapevolizzate).

*Coloro che pur sapendo che non  
vi è felicità negli oggetti del mondo,  
vi fissano lo stesso le loro menti,  
sono certamente asini e non esseri umani<sup>4</sup>.*

**Storie dello yoga Vasishtha,**

Discernere la Realtà dall’illusione è molto pratico e concretizzabile. Chi Discerne può concretamente aiutare se stesso ed altri, mentre l’aiuto di chi non Discerne è del tutto relativo e limitato.

Marito e moglie stanno beatamente dormendo nella loro

---

<sup>4</sup> (Storie dello yoga Vasishtha, pag 88, Edizioni Vidyananda)

stanza, più precisamente stanno sognando di star dormendo. Lei sogna, nel senso classico del termine, di star nuotando nelle limpide acque del mare che attornia un'isola greca. Il marito sogna, nel senso classico del termine, di nuotare nel mare caraibico. Un sognare multisala: sognano di star vivendo, sognano di star sognando (nell'ambito del sogno chiamato vita), sognano di star sognando di nuotare (nell'ambito del sogno inteso nel senso comune). Ironia della sorte, oltre al fatto di non sapere di stare sognando la vita, visto che non vivono lucidamente (cioè non Discernono), non fanno nemmeno di star sognando di nuotare, dato che il loro sogno di nuotare non è un sogno lucido. La casa in cui si trova la stanza dove i due corpi giacciono sul letto, inizia a bruciare. Le fiamme divampano e arrivano sino alla stanza dove si trovano i corpi dei due sognatori. La stanza va a fuoco. Il fatto che i due sognino, nel senso classico del termine, di essere immersi nell'acqua, non gli salverà certamente dalle fiamme. Così pure, non li salverà il fatto che anche lo stesso fuoco è un'illusione. Il sogno che brucia il sogno, come, del resto, accade sempre. Se uno dei due fosse sveglio, potrebbe svegliare l'altro – l'altra e così potrebbero anche salvarsi. Siccome sognano, bruceranno "nonostante" sognino di essere immersi nell'acqua e "nonostante" il fatto che lo stesso fuoco sia un sogno! Chiaramente bruciando, "moriranno" e smetteranno anche di sognare la vita. Il che non è certo un dramma, perché morendo semplicemente si smette di sognare di essere qualcosa.

I problemi maggiori li avranno alcuni parenti e conoscenti, attaccati per vari motivi ai due individui andati in fumo, perché inizieranno a sognare che i due sono morti. Tale sognare si tramuterà pressoché istantaneamente in incubo, anche a causa delle fantasie riguardo alla presunta vita dopo la morte: limbo, inferno, purgatorio, i morti soffrono...; ma in certi casi (il che dipenderà dal sognatore) si tramuterà anche in sogno di speranza: andrà in paradiso; ha portato la croce per tutta la vita, Dio gli avrà sicuramente riservato un posto particolare in Paradiso. Fantasia demenziale quest'ultima, visto che la sofferenza allontana dal Paradiso. Percependo le fantasie dei vivi, i defunti riderebbero sicuramente a crepapelle, vale a dire: rimorirebbero dalle risate.

*Questa vita è transitoria, come una bolla di sapone...*

*e tuttavia il folle uomo ignorante vi s'agrippa*<sup>5</sup>.  
**Storie dello yoga Vasishtha**

Essere convinti che la vita sia Reale è un ostacolo per il Divenire, perché tale convincimento fomenta stress, paure, insicurezze, bisogno di programmare, cercare sicurezze e garanzie, progetti a lungo termine..., fenomeni conseguenti all'abbaglio di essere stati concepiti, di essere nati e di dover morire, un abbaglio conseguenza dell'ignorare la Reale Identità. Quando c'è l'esperire la vita come illusione, non ci sono stress, paure, insicurezze, non c'è bisogno di programmare, cercare sicurezze e garanzie e di fare progetti a lungo termine, anche perché quando si Discerne la Realtà dall'illusione non c'è la fatamorganica identità immaginata tanto attaccata alla vita, al passato, al futuro e alla sensazione di "io" che essa stessa (l'identità immaginata) è. L'attaccamento alla vita è un grande ostacolo per il Divenire perché fomenta l'abbaglio che la vita sia reale, il che allontana dall'essere consapevoli di Dio come Unica Realtà e Reale Identità. L'attaccamento alla vita uccide la vita e rende morto un uomo potenzialmente vivo. L'attaccamento alla vita fomenta la paura di morire. La paura della morte potenzia l'illusione che la morte sia Reale.

*Coloro che affermano:  
"Il Signore è morto e (poi) è risuscitato", sbagliano.  
Egli, infatti, prima risorse e (poi) morì.  
Chi non ottiene prima la risurrezione, costui morirà.  
Poiché Dio vive, costui sarà (già) morto.*<sup>6</sup>  
**Vangelo di Filippo**

Chi non Discerne la Realtà dall'illusione, non esperisce la vita e il mondo come illusione ed è già di per sé morto. Un morto vivente, ovvero un vivo morto. Soltanto chi Discerne si può reputare "effettivamente" vivo, non nel senso di colui che vive (come già spiegato non c'è il soggetto che vive la vita, ma la vita è viva di per sé), ma nel senso di colui che ha vivificato e vivifica la vita. Chi stimola in modo qualitativo il proprio Divenire si avvicina a Discernere ed è

---

<sup>5</sup> Storie dello yoga Vasishtha, pag 14, Edizioni Vidyananda

<sup>6</sup> Vangelo di Filippo, I Vangeli gnostici, Adelphi Edizioni Milano, 1984.



dunque un candidato al ritorno dal vivere da morto, ovvero un candidato ad iniziare a vivere effettivamente. Ciò si potrebbe definire anche come esperire la vita come lucido sogno ovvero “(non vivere” Lucidamente il sogno chiamato vita.

*Gesù disse: “Colui che ha conosciuto il mondo,  
ha trovato (soltanto) un cadavere;  
e colui che ha trovato un cadavere  
è superiore al mondo”.<sup>7</sup>*  
**Vangelo di Tomaso**

Invece di tendere saggiamente a Svegliarsi, moltissimi studiano come Realizzare i propri sogni. Leggono libri su come realizzare i sogni, frequentano corsi per realizzare i sogni! Spendono per sognare!! Sborsano per comprare ciò che già hanno!!! È come pagare l'affitto per abitare a casa propria. Spendere per sprofondare nelle sabbie mobili (dell'illusione), comportamento lievemente bizzarro, eh?! Spendere per dormire e sognare in modo diverso da prima. Che scialacquare! Investire le proprie risorse per Svegliarsi, questo è Vero Investire. La vita non è “fatta” per realizzare i sogni. Un sogno che vuole realizzare dei sogni?! Che sogno!! Quale allucinazione!!! La vita è “fatta” per trascendere il sogno vita e Scoprire la Realtà, per Divenire del tutto.

Immaginare che la vita sia Reale, significa utilizzare malamente la vita, per ingannarsi. La vita va utilizzata per quello che la vita umana fondamentalmente è, cioè lo strumento per Divenire. Soltanto chi stimola in modo qualitativo il (proprio) Divenire può comprendere il profondo significato di ogni vita umana. Non dare il giusto valore alla vita, utilizzandola come strumento per Divenire in modo concreto, significa non apprezzare la vita. Il valorizzare la vita che non tiene conto dell'essenzialità del Divenire, è soltanto un fantasticare di star valorizzando - apprezzando la vita. Chi non utilizza i processi della propria individualità e con questo anche la “propria” vita per Ricercare la Reale Identità (Dio), non può veramente apprezzare né la vita, né gli altri, né Dio. Chi non vive stimolando in modo concreto il Divenire, manipola se stesso e mente a se stesso, manipola altri e mente ad altri. L'effettivo abortire è

---

<sup>7</sup> Vangelo di Tomaso (56), I vangeli gnostici. Adelphi Edizioni Milano, 1984.

rigettare la vita come strumento per Divenire.

La vita è un film? Certo che la vita è un film! Lo stesso Universo è un film, un susseguirsi di immagini che appaiono nella percezione, che sono esse stesse aspetti della percezione. Essere al cinema ben sapendo di essere al cinema fa percepire il film come film, come un semplice film. Osservare scorrere sullo schermo le immagini del film immaginando che siano reali ovvero Reali, significa non discernere, ovvero non Discernere. La vita è un film ed ognuno è il regista della propria vita. Intelligente è chi gira un film nel quale avviene ciò che serve per Divenire in modo qualitativo. Stolto è chi gira scene che immagina siano utili o che servano, ma sono, in effetti futili, più precisamente, nocive. L'uomo dalla mente non consapevolizzata è avvezzo ad immaginare che gli serve ciò di cui non ha alcun bisogno. Più la mente è consapevolizzata e più la trama del film della vita è in funzione della Ricerca della Reale Identità e più qualitativa è la vita.

*Vero asceta è colui che sempre, costantemente, osserva la fine, laddove le genti mondane non vedono oltre la stalla. Gli eletti e i veri iniziati, però, non vedono né la fine né la stalla: non hanno in vista altro che l'origine, e in effetti conoscono l'origine di ogni cosa. Un uomo chiaroveggente semina frumento, consapevole di ciò che raccoglierà; e così è con l'orzo, il riso e gli altri prodotti. Se ha conosciuto l'origine, non pensa più alla fine, ed essa gli è chiara nel principio. Persone di questo rango sono davvero rare. Chi osserva la fine, è invece un piccolo numero: quanto a chi è dentro la stalla, è gente non diversa dagli animali.<sup>8</sup>*  
**L'essenza del reale, Jalal ad Din Rumi**

### **Conclusion**

Discernere la Realtà dall'illusione significa Discernere Dio dalla Manifestazione.

Dio (Assoluto) È Reale.

La Manifestazione (di Dio) è irReale: l'illusione.

Discernere la Realtà dall'illusione è la funzione Fondamentale della mente.

La mente è un'illusione, lo stesso Discernere è un'illusione.

Poiché soltanto Dio È Reale e la Manifestazione è irReale, in

---

<sup>8</sup> L'essenza del reale, Jalal ad Din Rumi, pag. 36, Libreria Editrice Psiche

Realtà non ci può essere alcun Discernere.

In Realtà non c'è nessuno che Discerne, nessuno che possa Discernere, nulla da Discernere e dunque nemmeno nessun Discernere.

**Soltanto Dio È Reale.**

**Dio È la Reale Identità.**